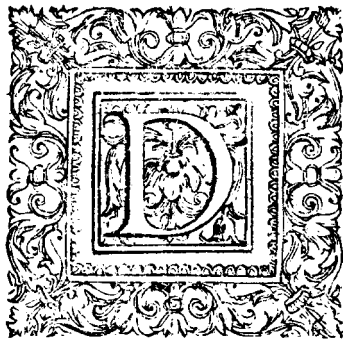




ALLA MEDESIMA ILLVST.<sup>MA</sup> S.<sup>RA</sup>  
LA SIGNORA OLIMPIA  
ORSINA CESI,



*ONNA* Real del Tebro eterno  
honore,  
Per cui conuien c' hoggi virtù s'im-  
pari,  
En cui pious i suoi doni eletti, e cari  
Dal terzo ciel la Dea madre d'A-  
more.

*Tu col bel guardo il tenebroso horror  
Degli abissi oscurissimi reschiari  
Facendo invidia a i raggi ardenti, e chiari  
Del gran pianeta, che distingue l'hore;  
Dentro al tuo Giovanil, pudico petto  
Senno, valor, prudenza, e cortesia  
Com' in lor fido albergo hanno ricetto.  
Scorta da Te suo maggior lume oblia  
L'età nostra ogni vil terreno affetto,  
E per dritto sentiero al Ciel s'inuisa.*

Alla